

L'ECO DEL MARE

MAGAZINE
DEL CIRCOLO MARINA MERCANTILE
N. SAURO A.S.D. N. 18/NOVEMBRE 2024



IN QUESTO NUMERO

- 02 - BEN ARRIVATO!
- 03 - L'ANGOLO DEL PRESIDENTE
- 04 - 5 NOVEMBRE 2024
- 07 - IN ATTESA DEL CENTENARIO,
TORNIAMO AL 1975
- 10 - BUON LAVORO, FULVIA!
- 11 - TENNIS: INTANTO UN CAMPO...
- 12 - VASCA VOGA, STORIA DI
ORDINARIA BUROCRAZIA
- 13 - IL PONTILETTO, STORIA DI
ORDINARIO VOLONTARIATO
- 14 - ANNUS MIRABILIS PER LA CANOA
- 17 - CANOTTAGGIO, ANNUS DIFFICILIS
- 18 - VOGADALONGA GRADO 2024
- 21 - DALL'ALBUM DI FAMIGLIA
DI GUIDO FRAUSIN
- 24 - BREVE STORIA DEL CIRCOLO.
CAPITOLO 6.
TRIESTE OCCUPATA

MAGAZINE / PAG.02

L'ECO DEL MARE



BEN ARRIVATO!





In coincidenza della scadenza del mio ultimo mandato e con l'inizio dei festeggiamenti per il centenario del nostro Circolo, non posso fare a meno di ringraziare tutti i Soci per la fiducia che hanno accordato, in quasi cinquant'anni di servizio, al sottoscritto ed a tutti i colleghi dei vari Consigli Direttivi che si sono succeduti. Certamente non spetta a me valutare se l'attività profusa, con passione, spontaneamente e volontariamente abbia risposto a tutte le tante esigenze ed in particolare a quei valori sportivi e sociali di cui ogni società dovrebbe vantarsi. Il riconoscimento appena ricevuto, merito di tanti, deve considerarsi oltre che un traguardo prestigioso ed importante, a mio avviso, solo una tappa di un percorso futuro ancora più ricco di soddisfazioni.

Per il raggiungimento di obiettivi sempre più gratificanti mi permetto un personale pensiero critico che non deve essere considerato malevolmente ma in chiave assolutamente costruttiva. In molti precedenti articoli che vi ho proposto in questi anni ho spesso dedicato una parte al delicato rapporto con alcuni membri del Consiglio; io ho cercato sempre di mediare tra le posizioni più distanti e tra i caratteri più spigolosi riuscendo a condurre in porto, anche con maggioranze significative e addirittura all'unanimità, buona parte delle decisioni, ma con la grande fatica che deriva dal desiderio di qualcuno, sempre in buona fede, di voler far prevalere le proprie idee procrastinando le decisioni, di cavillare su molti problemi, di essere (non tutti certamente) spesso assenti o di abbandonare la seduta prima del suo termine.

L'esperienza del passato ha rafforzato in me la convinzione che per favorire lo sviluppo dell'Associazione sia essenziale avere un Consiglio Direttivo competente ed efficiente, in quanto soprattutto dagli amministratori deve venire l'esempio più concreto.



Tale Consiglio dovrebbe interagire in modo costruttivo, al fine di creare una sinergia che semplifichi le procedure e consenta di evitare contrapposizioni. I membri del Consiglio Direttivo dovrebbero essere persone che possiedono competenze culturali e amministrative, capaci di lavorare in sinergia, avendo come prioritario l'interesse per la crescita del sodalizio.

È anche fondamentale che abbiano la capacità di confrontarsi in modo costruttivo con i Soci, il personale e tutti i collaboratori volontari, nel rispetto delle rispettive competenze e ruoli.

Molti avranno già capito dove vuol parare questa lunga introduzione alla "appartenenza".

Il desiderio di appartenere non ha età deve essere dei giovani e dei meno giovani, che hanno vissuto questi entusiasmi e di cui hanno ancora nostalgia. Ma proprio ai primi vorrei far capire l'orgoglio di essere un soggetto importante nel futuro del "Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro".

Fulvio Rizzi Mascarello

L'ECO DEL MARE

5 NOVEMBRE 2024,

UNA DATA CHE ENTRA NELLA NOSTRA STORIA

Nella Sala del Consiglio Comunale il sindaco Roberto Dipiazza ha conferito il Sigillo Trecentesco del Comune di Trieste al Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro" ASD, che nel 2025 celebrerà il centenario di fondazione. Alla cerimonia hanno presenziato anche l'assessore comunale alle Politiche del Patrimonio Immobiliare e dello Sport Elisa Lodi, il presidente del Consiglio Comunale Francesco di Paola Panteca, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro. Con loro il presidente Fulvio Rizzi Mascarello e numerosi membri del Consiglio direttivo, del Collegio sindacale e di quello dei probiviri. Ed una folta delegazione di soci, dirigenti sportivi e atleti con il Labaro sociale.

Dopo i saluti di benvenuto del presidente del Consiglio Comunale Francesco di Paola Panteca, ha preso la parola il sindaco Roberto Dipiazza: "Questa di oggi è la prima iniziativa per le celebrazioni del centenario del Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro". Mi fa molto piacere vedere la sala gremita di giovani, saluto il direttivo e i direttori sportivi e mi congratulo per il traguardo dei cento anni che

raggiungerete a breve. Grazie per gli straordinari risultati sportivi che riuscite a far ottenere a questi ragazzi, che sono il futuro della nostra città. Cento anni non sono pochi, grazie Presidente, continuate così. Come Comune vi saremo sempre vicini e approfitterò della presenza dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro per richiamare la sua attenzione sulla necessità di aiutarvi a ripristinare il molo danneggiato dalla mareggiata."

L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro nel portare i saluti dell'Amministrazione regionale ha confermato che la Regione intende sostenere il Circolo Marina Mercantile, anche per la capacità che ha avuto di raggiungere l'importante traguardo del secolo di attività".

La cerimonia si è conclusa con la consegna del Sigillo Trecentesco del Comune di Trieste da parte del Sindaco nelle mani del presidente del Circolo Fulvio Rizzi Mascarello e le foto di circostanza, per le quali si sono impegnati l'Ufficio Stampa del Comune ed il nostro fotografo ufficiale Raoul Degrossi.







IN ATTESA DEL CENTENARIO, TORNIAMO AL 1975

D'accordo, cinquant'anni fa il Circolo era altra cosa, intimamente legato al passato di circolo aziendale della marineria triestina: non a caso alla chiusura delle celebrazioni a settembre, in occasione della Giornata dei caduti del mare, nel piazzale un picchetto d'onore della Marina Militare fece corona all'alzabandiera, agli inni, ai discorsi di prammatica ed al battesimo del mare di alcune imbarcazioni tra le quali il Matteo Giugia, donato da Fulvia Costantinides, giornalista professionista e figlia di Matteo, altissimo dirigente del Lloyd Triestino che nei primi anni Quaranta aveva rilevato dal presidente Guido Cosulich il comando del D.I.M.M.



Quel giorno Fulvia presentò il libro Cinquant'anni di storia del Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro", da lei scritto in memoria di papà.



Le celebrazioni erano iniziate il 25 febbraio, con una messa nella chiesa di Sant'Antonio ed una cena d'onore nella sede di via Rossini 6, presenti autorità civili e militari, cui il presidente del Circolo fece omaggio della Medaglia del Cinquantenario. Per fare bella figura, ricordò il settimanale Il Meridiano di Trieste, furono ordinati 150 servizi di piatti con stampato lo stemma del Circolo. Quel giorno uno speciale Ufficio filatelico distaccato presso la sede provvide all'annullo speciale delle cartoline predisposte con la collaborazione di alcuni artisti soci, recanti le immagini di alcuni sport praticati: canottaggio, tennis, calcio; e delle tre sedi storiche. Cartoline che sarebbero poi state raccolte in una speciale brochure storica.



BOLLETTINO «TERGESTE» 54
 FILATELLIA - NUMISMATICA
 MARGOFILIA - ERNOFILIA
 AGO 75



Annullo speciale temporaneo

per il
**CINQUANTENARIO DEL CIRCOLO MARINA MERCANTILE
 «NAZARIO SAURO»**

Trieste, 25-28 febbraio 1975

Il tagliando riguardando del nostro secolo viene ricordato dal C.M.M. «Nazario Sauro» con una serie di manifestazioni che iniziano il 25 febbraio per protrarsi nel corso del corrente anno.

Nel giorno inaugurale, presso la sede sociale di via Roma 15/E, viene presentata una mostra filatelica a soggetto marinaro; è predisposto pure un servizio p.c. e costante rifornimento, gratuito di annullo da 90 anni (quattro (quattro all'anno), per l'obbligatorietà di un limitato numero di varie cartoline a soggetto sportivo e basta una veduta marina (disegni di G. Balista, E. Devidi, S. Kautsch, L. Offici).

A cura degli organizzatori vengono inoltre predisposte delle piastrelle ritagliate a simonzo litografato di circa mm. 48x33 (alcune a sinistra e leggenda in tre righe; retroscio liscio) e matricola, diametro mm. 32, liscia e ilata al centro, leggenda in giro; retroscio liscio). Inoltre Cecchini Cantini in 100 (in quantità 2000), segretti (matricola) e bronzi opportuni, saranno distribuiti nel corso della varie cerimonie e manifestazioni con dediche e classifiche nel campo.





Nel corso di quel 1975 il Circolo organizzò eventi sportivi, culturali e ricreativi per celebrare degnamente l'avvenimento che ebbe a coronamento, a dicembre, con la notizia che il CONI aveva assegnato al Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro di Trieste l'altissima onorificenza della Stella d'oro al merito sportivo.

Non sarà facile, ma il Circolo intende celebrare l'anno del Centenario in maniera altrettanto importante e significativa ed il Consiglio Direttivo è da tempo al lavoro in tal senso.

BUON LAVORO, FULVIA!

A luglio ne abbiamo dato notizia: dando seguito a quanto previsto dal nuovo quadro normativo in materia di sport il C.D. aveva individuato la dott.ssa Fulvia Vardabasso, psicologa, nostra socia, quale possibile Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, una nuova figura professionale incaricata di vigilare sulla puntuale e corretta attuazione di alcuni nuovi documenti articolati e complessi in materia di Safe-Guarding: Modello di Organizzazione e Controllo gestionale, il Codice di condotta e modulistica varia da utilizzare nella gestione quotidiana delle attività sportive ed agonistiche. Affidandole anche l'incarico, vacante, di Responsabile per la protezione dei minori.

A settembre tali affidamenti sono stati formalizzati ed ora la dott.ssa Vardabasso è pronta all'opera ed a tal fine si è incontrata nei giorni scorsi con il presidente ed il suo vice, cominciando a tessere le fila del lavoro da fare ed individuando una serie di punti su cui lavorare.

- Messa a disposizione del Responsabile SG dell'organigramma con dati C.D. e contatti email; allenatori e istruttori e aiuti; di un indirizzo mail dedicato
- Individuazione degli atleti minorenni e maggiorenni su cui intervenire
- Informazione a tecnici, istruttori, ecc dell'operatività del responsabile SG e della sua email di segnalazione
- Pubblicazione dati Responsabile SG nella home page e in bacheca
- Diffusione del Modello organizzativo approvato dal C.D.
- Diffusione del Codice di condotta approvato dal C.D.
- Diffusione del Modulo di segnalazione
- Comunicazione al Safe Guarding Office delle Federazioni (FICK, FIC, FIT e Federazione Bridge) dei documenti approvati dal C.D.



- Creazione di una Casella di posta elettronica riservata per le segnalazioni da mandare via mail e messa a disposizione del responsabile SG delle relative credenziali di accesso
- Sottoscrizione documenti e registrazione nomi da parte tecnici, dirigenti, accompagnatori, ecc
- Informazione a mezzo L'Eco del Mare della nuova figura e del suo nome e della mail di riferimento
- Condividere con la Responsabile le informazioni su seminari o altre attività formative organizzati dalle Federazioni affiliate
- Incontro con tecnici, dirigenti e accompagnatori, maggiorenni responsabili Centri estivi e atleti maggiorenni
- Estendere queste pratiche ai Centri estivi, allegando la documentazione SG all'atto dell'iscrizione
- Istituzione di una Commissione Safe Guarding CMM

TENNIS: INTANTO UN CAMPO...

Ha preso avvio il progetto di manutenzione straordinaria del comprensorio del tennis. Un progetto ambizioso, che si confida possa essere cofinanziato dalla Regione, cui il C.D. ha deciso di metter mano per cercare di anticipare, e quindi risolvere, un triplice problema: evitare le continue lamentele dei vicini per la terra rossa che il vento sollevava e portava nelle case, nei giardini, in viale Miramare con la posa di un fondo di speciale terra rossa molto compatta; consentire l'uso del campo anche nella stagione invernale, e non solo primavera-estate come in passato; portare grandi semplificazioni gestionali, evitando tra l'altro la periodica necessità di portare quintali di terra attraverso il cortile del vicino Circolo sloveno.

Senza entrare in dettagli eccessivamente specialistici, si è proceduto alla posa in opera di una innovativa, speciale base rossa, avente spessore di circa 15 mm, realizzata mediante tessitura ad altissima densità di una fibra di polipropilene stabilizzato ad altissima resistenza, su dorso in polipropilene impuntrescibile microforato per drenaggio. Poi si è provveduto alla tracciatura permanente delle linee gioco

secondo la normativa della Federazione Italiana Tennis, con l'applicazione di una rifinitura in poliuretano antiscivolo ad alta resistenza, ovviamente di colore bianco.

Il materiale utilizzato, Redbrick Original, è una innovativa pavimentazione per tennis su base sintetica con finitura superficiale realizzata con la vera, speciale terra battuta (quindi non con "sabbia colorata") sempre gradita dai tennisti.

Rispetto ai tradizionali sistemi con sottofondo in terra si presenta più compatta e può essere quindi utilizzata di continuo, sia all'aperto che indoor, in qualsiasi stagione e con qualsiasi condizione meteo, anche subito dopo la pioggia.

Non necessita di manutenzioni stagionali (è sufficiente una leggera ricarica saltuaria della speciale terra rossa) e il consumo di acqua è limitato a poche annaffiature al giorno nei periodi più caldi.

Il costo dell'intervento è di 42.000 € che si spera possano essere coperti all'80% da un contributo regionale.



Ieri



Oggi

VASCA VOGA, STORIA DI ORDINARIA BUROCRAZIA

Vecchie foto dai colori sbiaditi riprendono i nostri canottieri impegnati ad esercitarsi nella vasca voga realizzata negli anni Sessanta. Una struttura tecnicamente superata nel tempo e in disuso, da tempo aveva finito per essere utilizzata come deposito a cielo aperto per la canoa polo, e non solo.



Poi, in considerazione dei rischi per gli atleti che le transitavano accanto passando sul molo, la vasca voga era stata ricoperta di recente con una struttura temporanea realizzata in economia con l'aiuto di alcuni soci.

Questa struttura è stata spazzata dalla mareggiata, ragion per cui per motivi di sicurezza si è dovuta transennare la vasca e predisporre un intervento risolutore.

Già a novembre il Circolo ha lanciato il grido d'allarme: tra i tanti danni subiti quello della vasca voga assumeva carattere d'urgenza. Essendo situata in una parte della canottiera di proprietà demaniale, si è subito chiesto al Comune l'autorizzazione a riempirla definitivamente, inserendo l'intervento tra quelli che avrebbero potuto essere cofinanziati dalla Regione con il bando promesso a novembre, pubblicato a febbraio, finanziato a settembre.

L'indicazione ricevuta dal Comune autorizzava da subito un immediato riempimento di natura temporanea, con una copertura non definitiva, che avrebbe altrimenti avuto bisogno di un'autorizzazione paesaggistica ad hoc. Abbiamo subito provveduto alla messa in sicurezza dell'impianto con un riempimento tempo-

raneo ed abbiamo chiesto contestualmente l'autorizzazione paesaggistica, pratica questa che, per chi non lo sa, dura mediamente almeno sei mesi.

Dopo la mareggiata di fine luglio abbiamo sollecitato l'iter della pratica ed abbiamo scoperto che c'era stato un qui pro quo: la paesaggistica non serviva perché si trattava di un bene demaniale e la pratica da seguire prevedeva una richiesta tecnica che sarebbe andata al vaglio autorizzativo di Capitaneria di Porto e Genio Civile; ed un'omissione del nome vasca voga nell'oggetto della richiesta, che avrebbe chiarito da subito l'improprietà della richiesta paesaggistica.

Grazie all'intervento dei funzionari comunali l'autorizzazione è giunta in un paio di mesi, corredata dalle solite prescrizioni cautelative, ragion per cui a inizio novembre finalmente il Consiglio Direttivo ha potuto dare il via al riempimento della vasca voga, con una spesa presunta di circa 5.000 €.



IL PONTILETTO, STORIA DI ORDINARIO VOLONTARIATO

La mareggiata di fine luglio, che ha rimesso KO il pontile mobile, ha ovviamente creato un problema enorme per quanto riguarda la messa in mare delle nostre imbarcazioni, specie quelle di dimensioni maggiori.

Comprensibile il malumore e la preoccupazione dei diretti interessati, che nel corso degli anni hanno visto riproporsi periodicamente il problema della protezione del pontile, indifeso dalla violenza delle mareggiate da libeccio, che però negli ultimi episodi ha assunto dimensioni non paragonabili a memoria di canottiere.

Che fare?

Pro futuro, per semplificare, si comincia a pensare a come rifare un pontile a misura di cambiamento climatico, materia sulla quale il nuovo Consiglio Direttivo avrà modo di proporre una soluzione nel giro di qualche anno, una volta ammortizzato il contributo regionale concesso nel 2022.

Nei prossimi mesi, utilizzare i soldi dei contributi regionali concessi quest'anno per rimettere a posto il molo in cemento e in funzione il pontile mobile, diciamo in qualche mese.

Nell'immediato, è già in funzione da metà ottobre un pontiletto, voluto fortemente dai soci della canottiera, per l'imbarco su piccole imbarcazioni, realizzato da una ditta muggesana, costato poco più di 2.000€, mentre per l'utilizzo delle imbarcazioni più grandi si deve ancora ricorrere alla disponibilità degli amici del Saturnia.



ANNUS MIRABILIS PER LA CANOA

Sono uscite le classifiche nazionali della canoa, oltre 200 club attivi in Italia, che pongono il CMM ai vertici societari.

Quinto nella Canoa Giovani (3° il femminile e 6° il maschile), 8° nell'Acqua Piatta, 11° nella Classifica Generale, aggiungendo a questi piazzamenti la canoa polo, dove i nostri ragazzi occupano il terzo posto.

La velocità come disciplina primaria vedeva alfieri in azzurro Sofia Zucca e Giulio Zugna, la prima bronzo europeo e finalista mondiale, il secondo in finale a qualche centesimo dal podio e finalista a sua volta.

Con loro, elementi della linea verde protagonisti anche in nazionale, Savella e Fucci, finalisti agli Olympic Hopes a Szeged in Ungheria.

I risultati sono stati conseguiti grazie ad un pool tecnici di altissimo livello: Gabriele Cutazzo, capo allenatore e direttore tecnico/sportivo, sicuramente uno dei migliori in Italia, che negli ultimi anni ha preparato in vista delle Olimpiadi di Pechino Michel Zerial e per quelle di Tokio Francesca Genzo; e con lui a curare il settore giovanile Riccardo Variola, Daniele Tirelli, Sabrina Degrassi, l'azzurro di maratona Marco Lipizer, un settore che "produce" ogni anno titoli italiani in barca singola come in barca multipla. Solo quest'anno sono una dozzina i tricolori vinti, sia nel fondo che nella velocità. Tutti atleti, si badi bene, nati e cresciuti nel CMM, che anno dopo anno scalano le classifiche italiane e mondiali: Zucca e Zugna, Savella e Fucci, Antognolli e Marrone, Pieri e Stantic.

La polo di Marco De Colombani, fresca dall'organizzazione impeccabile del XII Trofeo Ponterosso, ha portato quest'anno ad esibirsi sul Canale 26 squadre, a cominciare dalle squadre nazionali U18 maschile ed U21 femminile che schieravano tra gli altri i triestini Biloslavo, Bertocin, Cuccaro e Mancuso. Un gruppo solido e tecnicamente di alto profilo, che ha nelle Senior femminili la migliore espressione, con il 3° posto in Coppa Italia ed il 4° nel Campionato Italiano di A.

Un'annata, il 2024, decisamente da incorniciare per la Sezione canoa del CMM.

Complimenti!







L'ECO DEL MARE

CANOTTAGGIO, ANNUS DIFFICILIS

Una stagione difficile, quella affrontata da Pino Castriotta con i suoi giovani canottieri, alla luce della indisponibilità temporanea del pontile. Ma la voglia di fare è tanta e in qualche modo le difficoltà si superano. O almeno si mettono da parte e ci si allena forse anche con maggiore forza in vista di tempi migliori. Le immagini dell'allenamento sul remo-gometro in qualche modo lo confermano. E la prossima volta li vogliamo vedere in acqua.

Una curiosità: Pino chiacchierando con Maddalena Benci, Campionessa Regionale in singolo cadetta femminile, talento della squadra agonistica per l'anno in corso, ha scoperto che sua nonna, Fortunato Angelina, giocava negli anni Sessanta a basket con il CMM, al tempo militante nella Serie B nazionale. E ci ha portato una foto di quei tempi, che va ad arricchire il nostro archivio storico fotografico. Buon sangue non mente!



L'ECO DEL MARE

LA PAGINA DEI MASTER VOGADALONGA GRADO 2024

Anche quest'anno i Master del Circolo non hanno voluto mancare alla classica long distance di fine stagione che si svolge nella laguna gradese l'ultima domenica di ottobre sul percorso di circa 18 km e giunta felicemente alla sua XV edizione.

La trasferta come al solito comincia il sabato precedente, con la "spogliazione" dell'imbarcazione prescelta, levando bracci e carrelli, sistemazione e posizionamento di furgone e traino, caricamento cavalletti e cristi (pali per aiutare a posizionare la barca sui supporti alti del traino). L'equipaggio è quanto di meglio la Società può esprimere: Mario, Marino, Sergio, Giorgio, Fulvio. Il trasferimento come al solito è ricco di frizzi e lazzi e immane

tagliatabarri su soci, direttivo, gestione ristorante, manutenzione barche, per non parlare di molo e pontile. Fortunatamente il nostro ultimo acquisto, la Trieste, tra gli altri, ha anche il grande pregio di essere parecchio più leggera delle solite jole e pertanto la sua movimentazione è molto più agevole. Scaricata e debitamente sistemata alla Canottiera Ausonia, società organizzatrice, siamo andati a mangiare al Timon, dove raggiunti da alcuni irriducibili supporter (Eugenio, Enrichetta, Ester, Margherita) abbiamo avuto la gradita esperienza del "boreto gradese" veramente notevole (polenta saracina, trancio di orata, branzino e rombo).

Giorgio Dandri





L'ECO DEL MARE

Domenica giornata splendida. Quasi 200 partecipanti su barche di canottaggio e canoe, provenienti oltre che dalla regione, da Austria, Slovenia, Croazia, da varie parti d'Italia. I più numerosi e coloriti gli amici di Limite sull'Arno. Bel colpo d'occhio alla partenza con tutte le imbarcazioni ammassate davanti la sede dell'Ausonia. Al passaggio del primo ponte si sente un perentorio: "Giorgio!". E' il mitico Marco Cannetti che mi saluta dall'alto, in quest'occasione in veste di turista in bici con la figlia. Il pensiero mi è andato subito alla ben nota barzelletta, quella dei turisti italiani a Londra che assistono a una regata di canottaggio e non sapendo quale sia la barca italiana, lanciano pesanti insulti: finalmente da una imbarcazione ricevono altrettante pesanti risposte ed allora cominciano ad esultare "Italia, Italia". La regata è stata molto bella, direi una tra le più belle delle mie numerose partecipazioni. La Trieste andava che era un piacere, anche se alla fine avevo le mani sanguinanti per le vesciche e qualche mio compare di barca si dimenava sul carrello per problemi al fondo schiena: eravamo veramente soddisfatti! Il pranzo conviviale non è stato certamente paragonabile al boareto, ma è stato ben compensato, al nostro ritorno all'Ausonia per recuperare la barca, dall'invito dei soci "anziani" della Società a condividere il loro "rebechin" a base di salame e formaggio "domaci", vino di casa e birra a volontà. Naturalmente questo non ci ha impedito, al rientro al Circolo, una volta riposta la barca e ripulitici opportunamente, di festeggiare con un adeguato brindisi la bella giornata passata insieme.

Come diceva il saggio: "Bel tutto, pecà per la compagnia". D'altra parte, no se pol aver tuto.



L'ECO DEL MARE

DALL'ALBUM DI FAMIGLIA DI GUIDO FRAUSIN

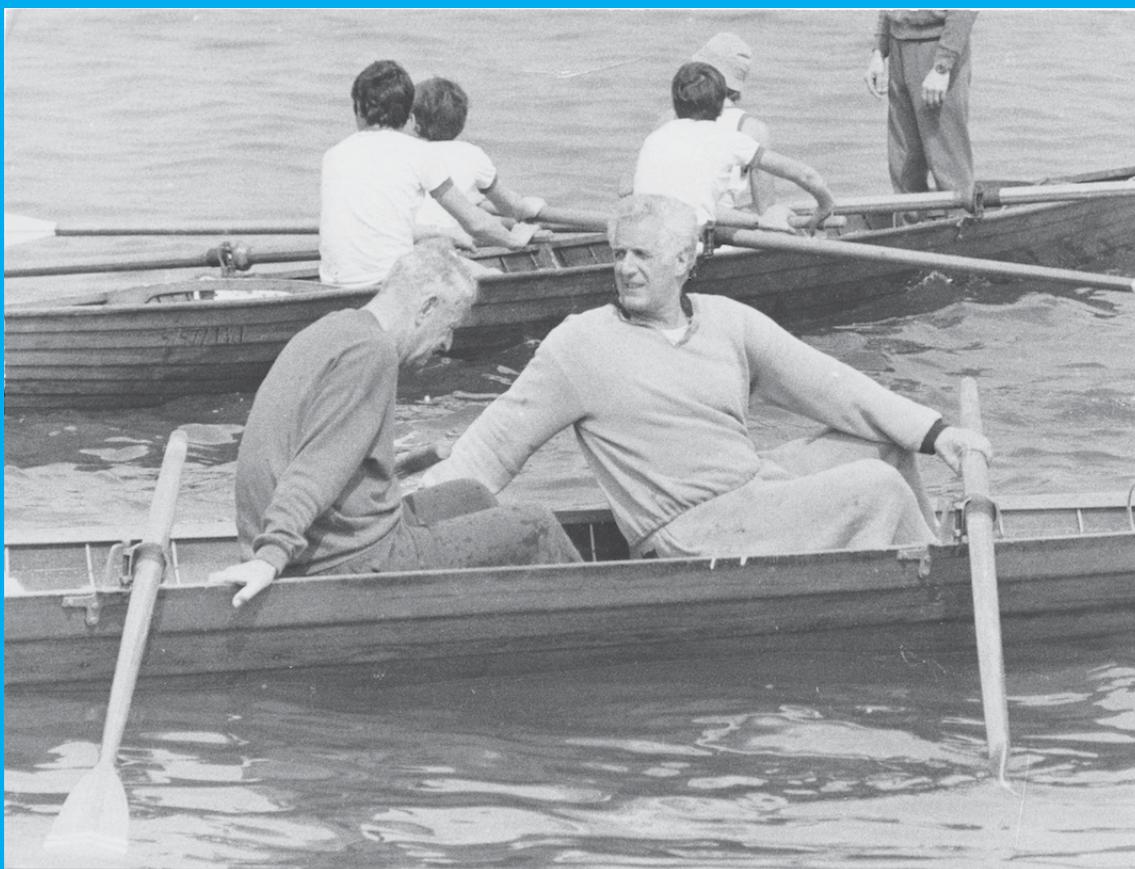
Chi lo ha conosciuto, ne serba un ricordo bellissimo, della persona come del dirigente.

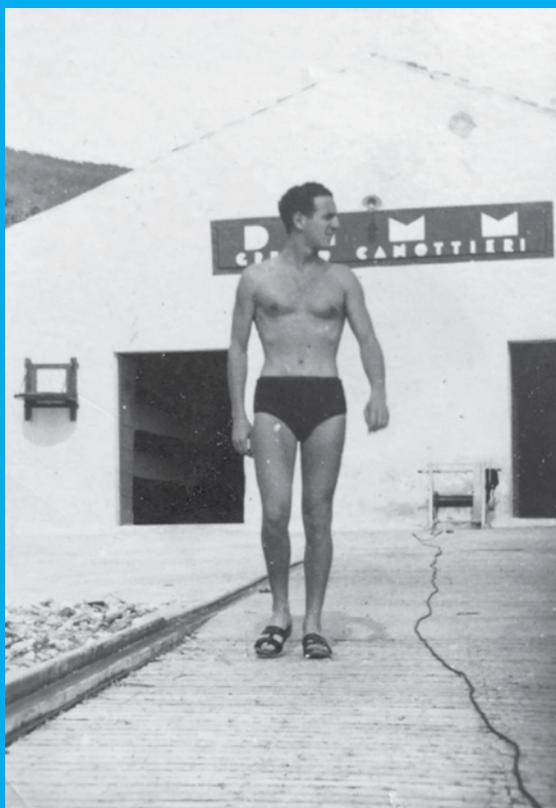
Esemplare figura di autentico sportivo, canottiere della prima ora, laureato in economia e commercio, stimato dirigente dell'Italia Navigazione, per anni presidente della C.I.M.M.- la Cassa Interaziendale Marina Mercantile che ospitava il Circolo nella sede di via Roma 15, è stato a lungo stimato dirigente del Circolo, come direttore della canottiera prima e come vicepresidente poi.

Sicuramente, un protagonista della vita del Circolo.

Riordinando il nostro archivio fotografico sono riemerse alcune fotografie che lo ritraggono in momenti sereni della vita sociale: alla cena dei canottieri, al Caldieron, al brindisi natalizio, ad una premiazione ufficiale ma soprattutto in canottiera e in barca, sua grande passione, condivisa con tanti amici come nella foto qui sotto Miro Ravizza, all'epoca ultranovantenne.

Lo ricordiamo così, a chi lo ha conosciuto e a chi è arrivato dopo.







MAGAZINE / PAG. 24

L'ECO DEL MARE

BREVE STORIA DEL CIRCOLO
MARINA MERCANTILE

CAPITOLO 6

TRIESTE OCCUPATA



1. SOTTO L'ADRIATISCHES KÜSTENLAND,
settembre 1943/ aprile 1945

Dopo la firma dell'armistizio la città viene occupata dalle forze armate germaniche, che si assumono la responsabilità della sicurezza, della tranquillità e dell'ordine pubblico. L'auspicio è che la popolazione di Trieste continui la sua attività in piena tranquillità ma spetta alla popolazione triestina dimostrare ragionevolezza ed assennatezza. Tra le altre disposizioni, il divieto di circolazione dalle 21 alle 6. Mal si concilia il rispetto di queste disposizioni con la vita sociale, ricreativa e sportiva del D.I.M.M. Che però gode indubbiamente dei favori della nuova amministrazione, al punto che nella cronaca de Il Piccolo appare quasi quotidianamente la rubrica "Attività del D.I.M.M." che riporta con ampio spazio le proposte dell'autorevole Dopolavoro. Anche perchè nel Palazzo Gopceovich, in via Rossini 4, si era da qualche tempo insediata l'Associazione di amicizia italo-germanica, che gestiva la Casa Germanica di via Nizza 15 (attuale via Coroneo), ed inizia così una serie di attività in comune per le Forze armate germaniche a Trieste.

Nei giorni seguenti prendono il via i corsi di ginnastica e danze ritmiche, i corsi di tedesco, l'attività della filodrammatica ed a Barcola riprendono le attività del pattinaggio artistico. Limitate dal fatto che di lì a poco a Barcola la TODT, che ha un ufficio nell'Hotel Excelsior a Barcola, oggi Greif Hotel, requisisce i campi sportivi del D.I.M.M. per i militari tedeschi.

Il tempo scorre, domenica 29 aprile 1945 alle 17 la filodrammatica replica la commedia "Zente refada": nessuno lo sa ma la Filodrammatica del D.I.M.M. va quel giorno in scena per l'ultima volta. Quando il pubblico se ne torna a casa, qualcuno sente risuonare dal Carso i primi colpi di fucile della rivolta triestina all'occupatore nazista. Il giorno dopo, il portiere di un palazzo lì vicino vede entrare ed uscire gente indaffarata a deprecare e portarsi a casa quel che può dalla sede del D.I.M.M.

D.I.M.M. Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile
TRIESTE VIA ROSSINI 4

Domenica 22 e Domenica 29 Aprile 1945
alle ore 17

La sezione filodrammatica del D.I.M.M.
diretta da ENRICO TREVISAN
reciterà:

ZENTE REFADA
Commedia brillante in 3 atti di Giacinto Gallina

PERSONAGGI:

Momolo, marito di.....MARIO VERDANI
Zanze.....CARLETTA GREGORI
Emilia eBIANCA VOLPI
Mina, loro figlie.....LUCIA BORSATTI
Gigi, marito di Emilia.....RINO RIGON
Orsola, madre di Zanze.....ANITA RALDI
Tonin.....NINO SANDRI
Carlo.....BRUNO MATTESSICH
Barone Fragoletta.....PAOLO GAMBI
Eva.....NELDA RUNTI
Bettina.....LIDIA POLLA

Rammentatore: A. TOMMASINI

Ingresso (incluso posto a sedere): Soci L. 5.— Non soci L. 10.—
I posti sono in vendita presso la segreteria sociale tutti i giorni dalle ore 16 alle 19. — Posti prenotati e non ritirati entro il Venerdì, saranno messi a disposizione di altri richiedenti.

SMOLARS—TRIESTE LA DIREZIONE



2. SOTTO LA OCCUPAZIONE TITINA, maggio/giugno 1945

Trieste imbraccia le armi contro i Tedeschi, dopo sanguinosi scontri a fuoco i Volontari della Libertà hanno il controllo di buona parte della città ma i Tedeschi rifiutano di arrendersi, attendono di consegnarsi agli Alleati.

Il 1° maggio, fra lo stupore che poi diviene costernazione, i liberatori che arrivano in città sono però i partigiani jugoslavi. Fin dai primi contatti si avverte che questi non sono migliori dei Tedeschi!

L'8 maggio Trieste viene proclamata "città autonoma" nella Settima Repubblica Federativa di Jugoslavia. Sugli edifici pubblici sventolano la bandiera jugoslava affiancata al Tricolore con al centro la stella rossa.

I titini prelevano dalle case i cittadini, un centinaio al giorno, fascisti o collaborazionisti o combattenti della Guerra di Liberazione o vittime di rancori e vendette personali. In città vige il terrore, si scopre presto dove vanno a finire i prelevati: nelle foibe o nei campi di concentramento come quello di Borovnica. Arresti indiscriminati, confische, requisizioni, violenze d'ogni genere, ruberie terrorizzano ed esasperano i triestini che invano

richiedono l'aiuto del Comando Alleato.

Scende in campo il vescovo di Trieste mons. Santin, la sua voce arriva agli alleati angloamericani, bisognosi di disporre del porto di Trieste, che intimano alle truppe slave di ritirarsi. Il 9 giugno il maresciallo Tito, verificato che Stalin non era disposto a sostenerlo, fa arretrare le sue truppe da Trieste.

In quei giorni convulsi e tragici un incendio danneggia gravemente la Sala maggiore ed altri ambienti. Cosa è successo?

Vi sono due tesi: la prima è stata riportata dal quotidiano Il Gazzettino nel marzo 1962, quando il Circolo Marina Mercantile fu sfrattato da Palazzo Reinelt: secondo questa ipotesi l'incendio fu provocato probabilmente dalla affrettata bruciatura di carte e documenti. Erano i giorni della caccia all'uomo da parte dei titini, è plausibile che i dirigenti del D.I.M.M. si siano affrettati a far sparire gli elenchi con 15.000 nomi di iscritti al Dopolavoro fascista. Secondo questa ipotesi, non riuscirono a controllare il fuoco e l'incendio si estese dall'archivio alla Sala maggiore, distruggendo anche il palcoscenico.

La seconda versione è riportata dalla giornalista Fulvia Costantinides, figlia di Matteo Giugia, dirigente del Lloyd Triestino e presidente del D.I.M.M. dal 1940, nel Libro del Cinquantenario C.M.M. Secondo lei furono i titini che, fatta irruzione nella sede, le diedero poi fuoco.

Come che sia, negli archivi dei Vigili del Fuoco non risulta un intervento delle loro squadre, a meno che non fosse stata allertata la Sezione antincendio distaccata al tempo in Porto dagli Alleati.





3. SOTTO L'OCCUPAZIONE ALLEATA

Al tempo dell'AMG / F.T.T. giugno 1945
settembre 1947

Subentrati a giugno gli alleati, un gruppo di ex soci D.I.M.M. organizzati da un dipendente del Lloyd Triestino, il dott. Vittorio Sepuka, coadiuvato da Bruno Lelli, che già aveva assistito il presidente Cosulich, occupa una parte dei locali di via Rossini 6, mentre in via Trento 2 gli alleati vi insediano il Cornerhouse Club, il loro Circolo ufficiali, una Reading Room aperta ai cittadini e poi lo Unites States Information Service, l'USIS, che sarebbe rimasto a Trieste fino agli anni Settanta.

Il 12 giugno, così, il Circolo riprende ad operare nell'interesse della collettività marinara e un po' alla volta torna a proporre manifestazioni culturali, ricreative, assistenziali: corsi di lingua e di perfezionamento professionale; conferenze, concerti, concorsi artistici, una biblioteca con oltre 2.200 volumi e numerosi giornali e periodici nella Sala lettura. L'opera di assistenza si svolge principalmente a favore di orfani e vedove, grazie all'intervento economico dell'armamento.

All'inizio, la ripresa dell'attività sportiva è limitata dalla carenza di strutture, non solo per il Circolo ma per l'intera città. Ancora requisiti i campi di Barcola, nella sede, che negli anni un po' alla volta recupererà i suoi spazi, si torna a giocare a bocce e boccine, a bridge, a tirare di scherma, addirittura si fa tiro a segno con il flobert.

Il 28 gennaio 1946 prende il via l'incontro periodico serale in sede dei dirigenti del Circolo con i soci. Un mese dopo, il 25 febbraio, si tiene un'Assemblea straordinaria elettorale soci, cui fa seguito l'Assemblea ordinaria il 18 marzo: nell'occasione, viene votata all'unanimità l'intitolazione del Circolo a Nazario Sauro "per onorare il purissimo Eroe della marina Militare italiana, le spoglie del quale in questi

giorni hanno abbandonato le terre giuliane, mentre il suo spirito resta tra noi ammonitore". L'Assemblea vota anche l'iscrizione al Circolo quale socia d'onore alla vedova di Nazario Sauro, che accetta.

Il Circolo recupera la sede di Barcola, derequisita, e a giugno iniziano i trattenimenti serali di giovedì, sabato e domenica.

Ad ottobre un piroscafo americano urta due mine, navigare in golfo è sempre pericoloso. Quotidianamente vengono rinvenuti residuati bellici a terra ed in mare. Le altre società remiere hanno ripreso l'attività agonistica, non così i canottieri C.M.M.

Il Circolo organizza sabato 19 ottobre con automezzo attrezzato una gita a Sella Nevea, la prima gita del nuovo Circolo. E domenica 19 novembre tutti ad Udine per il derby calcistico con l'Udinese. E poi a dicembre la prima gita sciatoria a Valbruna ed il campeggio invernale a San Vito di Cadore, settimanale, dal 29 dicembre. E si comincia a pensare di riprendere la tradizione dei soggiorni alpini estivi.

Alla vigilia di Natale la squadra di basket maschile esordisce nel precampionato di II divisione incontrando l'Alabarda B e poi via via Alabarda A, Robur, Piave B, Libertas.

Si sono ormai create le premesse per la ripresa delle attività.

Conferma questo trend anche l'organizzazione l'11 marzo 1947 del Gran ballo dello sport nelle sale di Palazzo Reinelt, presenti giocatori dell'Unione Sportiva Triestina e della Pro Patria, ed altri sportivi di grido, con l'incasso devoluto all'assistenza di atleti infortunati ed in difficoltà economiche. Il Circolo Marina Mercantile è tornato.

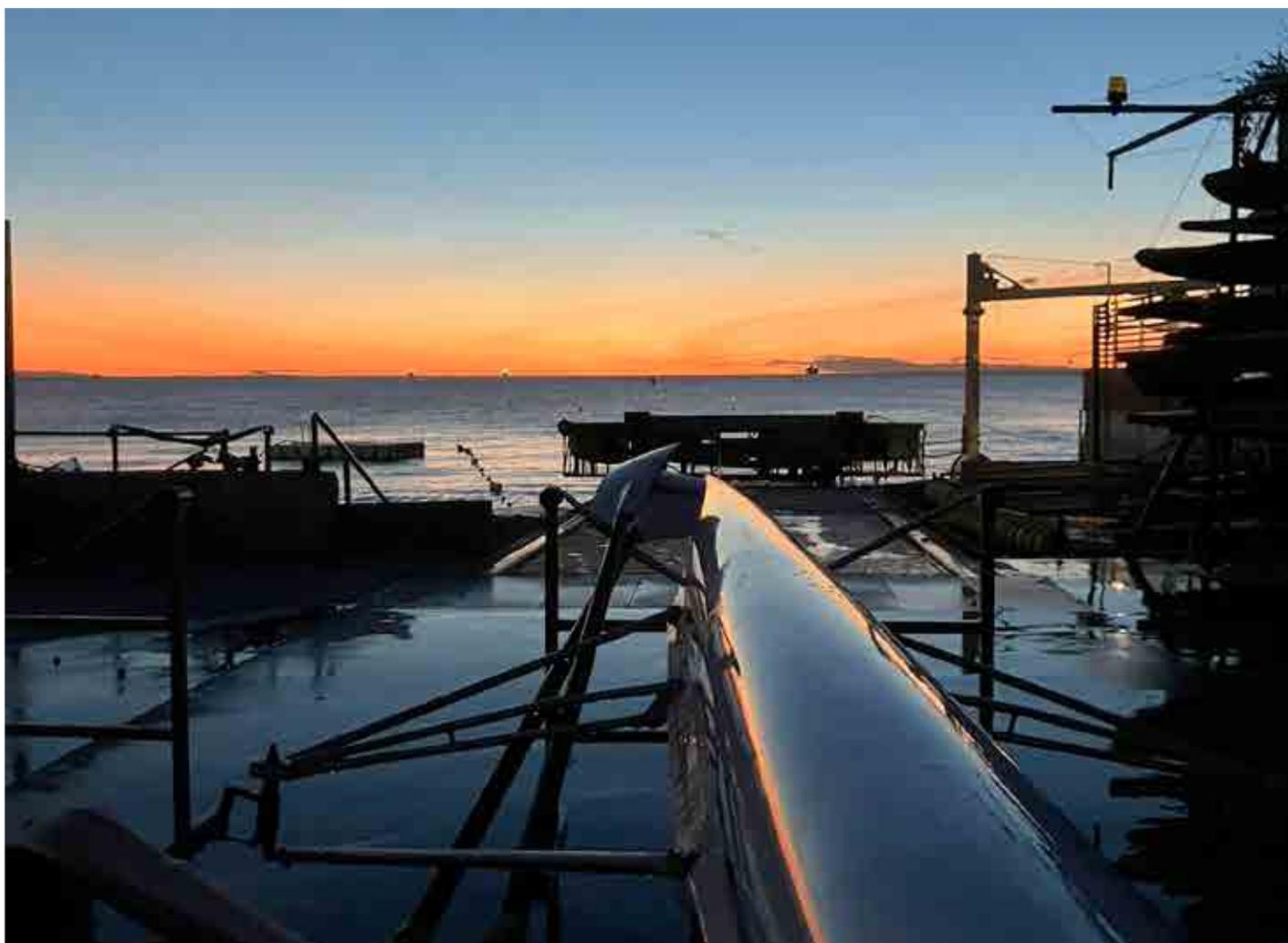
NOVECENTO

CMM #100 ANNI



MAGAZINE / PAG.28

L'ECO DEL MARE



Si ringraziano per il contributo fotografico:
Alexander Turnbull Library for George Kaye fotos, Guido Assereto, Fabio Bonetta,
Civico Museo Teatrale C. Schmidl, Marco Canetti, Raoul Degrassi, Ester Giurco,
Ufficio Stampa Comune di Trieste, Maurizio Zugna

L'ECO DEL MARE - NUOVA SERIE, Anno 4 Numero 18
chiuso in redazione il 21.11.2024

Iscritto nel Registro della Stampa del Tribunale di Trieste
in data 29.6.2021 al nr. 9/2021 - 2337/21 V.G.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE IN TRIESTE, VIALE MIRAMARE 40/A
DIRETTORE RESPONSABILE: EUGENIO AMBROSI

WWW.CIRCOLOMARINAMERCANTILE.COM